

## Il gioco per il bambino con autismo: un volano per lo sviluppo

**Il gioco è utile per iniziare a conoscere le pratiche di negoziazione e ad avvicinarsi agli altri con fiducia. La conquista di una maggiore autonomia nel gioco in un bambino con autismo, quindi, crea le condizioni per facilitare la crescita nelle abilità sociali**



Immagine tratta dal sito [Servizio Volontario Europeo](#)

Il **bambino con autismo** manifesta evidenti **limiti nell'ambito delle abilità sociali**, le quali consentono a ogni individuo di adeguare il proprio comportamento sulla base di quello dell'altro, di leggere correttamente i messaggi di natura sociale, di avviare opportune iniziative con finalità comunicative e di rispondere agli stimoli sociali in modo dinamico e flessibile.

Non deve sorprendere, quindi, che **l'acquisizione delle capacità ludiche sia uno degli elementi maggiormente problematici** per questi bambini, in grado inoltre di compromettere ulteriormente il loro sviluppo generale. Mediante il gioco sociale, infatti, il bambino inizia a conoscere le pratiche di negoziazione e ad avvicinarsi agli altri con fiducia. Tutto ciò conferma come **il gioco sia un aspetto sostanziale per facilitare una crescita nelle abilità cognitive e sociali**, oltre che in quelle specificatamente sensorio-motorie.

Nei bambini con autismo **la condotta nel gioco è non solo rallentata, ma anche diversa per quanto riguarda la complessità**, dato che non usano, né spesso accettano, il modo di giocare dei compagni. Le **carenze principali** riguardano il **processo di simbolizzazione e la sua applicazione nei giochi sociali**.

Per questo motivo, **a livello educativo**, non è sufficiente adattarsi al gioco spontaneo messo in atto dal bambino, ma **occorre guidarlo** e cercare le migliori condizioni perché possa socializzare. Questo implica insegnargli a chiedere, condividere, attendere il proprio turno, nonché a considerare il punto di vista dell'altro, proponendo giochi che sia in grado di svolgere autonomamente, con un compagno (anche con un minimo aiuto da parte dell'adulto), o in piccolo

gruppo.

Tali attività ludiche non devono essere prioritariamente un training per insegnare regole; occorre **stabilire da subito obiettivi semplici e socialmente utili**.

**È consigliabile che gli insegnanti, o gli operatori, o i genitori, siano comunque presenti** durante il gioco e soprattutto durante l'interazione con il/i compagno/i, sollecitando e ribadendo il rispetto dei turni, le negoziazioni, il come procedere e tutto ciò che quel determinato gioco implica.

Molto incisivi sono gli **ausili visivi**, per rendere più chiara e positiva l'interazione: immagini, frecce, simboli, forme colorate, scritte, ecc.

La **conquista di una crescente autonomia nel gioco**, anche attraverso una progressiva riduzione degli aiuti, crea le condizioni per facilitare uno **sviluppo maggiormente significativo** nel bambino.

---

## Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)